

**SCHEDA DESCRITTIVA DEL PROGETTO****Soggetto proponente**

ATS (AIAS mandataria, ANFFAS Emilia-Romagna, FISH Emilia-Romagna, APRI OdV Associazione Cimadori per la ricerca italiana sulla Sindrome di Down, l'autismo e il danno cerebrale)

**Ambito Territoriale di (inserire un territorio provinciale)**

Modena (Carpi, Mirandola, Modena, Sassuolo, Pavullo nel Frignano, Vignola, Castelfranco Emilia)

- Progettualità realizzate/in corso di realizzazione, attestanti l'esperienza nell'assistenza alle persone con disabilità nei loro percorsi di autonomia verso il lavoro, con particolare riferimento alle attività svolte nell'ambito territoriale di ubicazione dell'intervento proposto

Sulla base delle componenti rappresentante all'interno dell'ATS siamo qui a specificare l'entità delle esperienze rispetto all'oggetto della Delibera Num. 2185 del 20/12/2021.

**AIAS Bologna:**

AIAS Bologna all'interno di una rete regionale e nazionale di altre sezioni AIAS, fin dal 1962 ha sviluppato azioni concrete di supporto e assistenza all'inclusione delle persone con disabilità. AIAS Bologna opera in stretta collaborazione con la rete dei servizi sociali e sanitari territoriali e specialistici (es. ASL, Comune, ASP, INAIL, Regione E-R ...), forma operatori, sviluppa e diffonde nuove conoscenze e nuovi saperi attraverso progetti locali e internazionali. Si confronta con le realtà più avanzate in Europa (es. EASPD, AAATE, ecc.), contribuendo alla promozione di politiche a favore delle persone disabili e delle loro famiglie e della qualità dei servizi.

AIAS Bologna gestisce direttamente sul territorio bolognese un'ampia gamma di servizi (diurni, residenziali, domiciliari...) in accreditamento o tramite appalti con diverse committenze pubbliche (Centro Regionale Ausili, Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico (CAAD) di Bologna, il Team Autismo, NPIA, ...).

Nell'ambito più specifico, oggetto della delibera 2185 del 20/12/2021, AIAS Bologna fin dai primi anni 80 ha investito sullo studio e sulla ricerca legata al mondo degli ausili tecnologici e alla loro applicazione come strumento di supporto a tutti gli ambiti di vita delle persone con disabilità, compresa l'occupazione. Tali interventi comprendono anche la valutazione dell'accessibilità delle postazioni di lavoro e il benessere ambientale delle persone sul luogo di lavoro. In questo senso dai primi anni 2000 gestisce il Centro Regionale per le Tecnologie Assistive dell'Emilia Romagna (CRA), che promuove e sperimenta servizi innovativi nell'ambito degli ausili per l'autonomia. Gli interventi sono mirati alla scelta e all'uso di ausili (software, hardware, ecc.). Parte della sua funzione regionale è il supporto alla rete territoriale dei Centri per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico, presente in tutte le Province dell'Emilia-Romagna.

Oltre a questo AIAS Bologna annovera importanti esperienze sia a livello regionale che europeo, volte all'inclusione di persone con disabilità nel mondo del lavoro. Di seguito alcune delle esperienze più rilevanti:

il progetto europeo B-WISE, co-finanziato dal programma Erasmus+, che si propone di sviluppare una strategia europea per rispondere ai bisogni di competenze, in particolare competenze digitali, nel settore delle imprese sociali di inserimento lavorativo (WISE - Work Integration Social

Enterprises) (2021-2024)

Azione di sistema per la promozione dell'integrazione lavorativa delle persone disabili, mediante l'uso delle nuove tecnologie ICT: modelli, strumenti e buone pratiche", Rif. PA 2004-0677/Rer (2006)

Progetto FSE: "Ausili tecnologici e inserimento lavorativo: servizi di supporto a tutors di persone con disabilità in Emilia Romagna" (2003-2006)

Progetto Montecatone Equal (2004) Progetto sperimentale di sostegno ed incentivazione al lavoro attraverso la formazione e l'utilizzo di tecnologie informatiche

Progetto "Supporto formativo e consulenza per tutor aziendali di lavoratori disabili avviati ai sensi della L. 68/99" (2006) rivolto a CSAPSA

Progetto per la conduzione di interventi finalizzati all'inserimento lavorativo mirato, l'adattamento delle postazioni lavorative e la predisposizione di ausili per persone con disabilità, anni 2014-2015 (Provincia di Bologna - Azienda USL di Bologna)

Competenze innovative per la qualificazione degli interventi di inserimento lavorativo Rif. PA 2012-2463/RER (2012)

Azioni di miglioramento rispetto all'uso di ICF nel percorso del collocamento mirato ex L. 68/'99 (2012)

La filiera lavoro e disabilità dopo il sisma: valorizzazione della persona con disabilità in azienda; Attività cofinanziata dal Contributo di Solidarietà del Fondo Sociale Europeo per le aree colpite dal sisma del maggio 2012 (2013)

AIAS Bologna ha inoltre competenze nell'ambito della ricerca scientifica mirata alla produzione di saperi basati sulla valutazione di esperienze sperimentali, come per esempio la robotica sociale, la teleassistenza, le cure integrate.

#### **Anffas Emilia-Romagna:**

Anffas Emilia-Romagna è l'associazione regionale che riunisce le 14 associazioni locali (Bologna, Cento, Cesena, Correggio, Faenza, Ferrara, Forlì, Guastalla, Lugo, Mirandola, Modena, Parma, Ravenna, Sassuolo) ed i 5 enti a marchio Anffas (ASD gruppo sportivo terapeutico Ferrara, ASD polisportiva Anffas Cesena, Coop Sociale Dimensione uomo Guastalla, Coop sociale Bologna Integrazione e Coop sociale Spazio Anffas Ferrara).

Il ruolo del ns regionale è, rispetto alle ns associazioni locali ed enti a marchio, potenziarne le attività di rappresentanza e svolgimento di funzioni di advocacy sul proprio territorio; potenziando in tal modo la propria capacity building per la promozione di iniziative in regime di co-programmazione.

Nell'ambito specifico oggetto della delibera 2185 del 20/12/2021 Anffas E-R raccoglie numerose esperienze dei propri associati sia a livello regionale che nazionale, esprimendo una capacità di visione generale finalizzata all'integrazione sociale attraverso il lavoro delle persone con disabilità. Segnaliamo qui alcune recenti esperienze come:

ANFFAS Nazionale - Agenzie per il lavoro Anffas, servizio alle persone con disabilità che necessitano di azioni di accompagnamento e supporto in ambito lavorativo. L'Agenzia fornisce alle persone con disabilità e alle loro famiglie un servizio di informazione, orientamento professionale e accompagnamento verso l'inserimento lavorativo. A determinare qualità ed efficacia degli interventi di inserimento lavorativo sono la progettualità e la valutazione.

**FISH Emilia-Romagna:**

FISH Emilia-Romagna, all'interno della rete nazionale FISH promuove da sempre azioni politiche e di rappresentanza sul tema del lavoro per ridefinire e migliorare l'inclusione lavorativa delle persone disabili. Segnaliamo all'interno della rete FISH l'esperienza dei JobLab FISH.

JobLab - Laboratori, percorsi e comunità di pratica per l'occupabilità e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità.

Il progetto è stato riconosciuto meritevole di finanziamento dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali attraverso lo specifico Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore. Avviato a fine 2018, si è concluso con l'evento finale JobLabDay, un Digital Talk che si è tenuto il 19 giugno del 2020.

L'obiettivo di JobLab era affrontare il tema del diritto al lavoro delle persone con disabilità, nella consapevolezza che quello lavorativo è un ambito in cui si configura una delle forme più evidenti di discriminazione basata sulla disabilità e di preclusione alle pari opportunità. JobLab ha messo in campo azioni di formazione e animazione, di promozione di reti, di ricerca ed indagine, di diffusione e di comunicazione.

FISH E-R in qualità di federazione di altri organismi, raccoglie al suo interno innumerevoli esperienze legate al supporto di percorsi occupazionali presenti su tutto il territorio regionale.

**APRI OdV** Associazione Cimadori per la ricerca italiana sulla Sindrome di Down, l'autismo e il danno cerebrale:

A.P.R.I. OdV è un'associazione il cui fine principale è promuovere la ricerca scientifica sui comportamenti autistici. La ricerca si rivolge anche in ambito psicopedagogico e sociale.

A.P.R.I. collabora sul territorio con diverse realtà associative e accademiche, oltre a gruppi di ricerca e sperimentazione sia regionali che Nazionali. Si segnala parallelamente un'intensa attività di partecipazione e diretta organizzazione di Convegni Seminari ... sui temi dell'inclusione sociale di persone con disabilità intellettive.

A.P.R.I. si prodiga per la conquista dei diritti delle persone con autismo a livello nazionale e regionale da più di 30 anni, valendosi di una stretta collaborazione con il "Tribunale della salute".

Segnaliamo tra le varie azioni in ambito specifico occupazionale, le sperimentazioni (in collaborazione con altri partner) di inserimenti collettivi in piccoli gruppi di persone con disabilità con relativo sostegno, esempio di buone prassi di inserimento lavorativo di persone con autismo.

Ulteriormente tali competenze verranno rafforzate e ampliate attraverso la rete di partenariato che si costituirà a sostegno del progetto.

- Organizzazione complessiva dell'intervento, evidenziando separatamente e nello specifico quelle attività che potranno essere realizzate con il finanziamento richiesto

Il "Progetto", con il fine di rafforzare la rete dei servizi esistenti presenti sui territori, prevede la nascita a Bologna di un "Disability Hub" sperimentale che farà parte della rete di "Disability Hub" sperimentali, dislocati sul territorio regionale con ognuno competenza provinciale, per promuovere l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità, accompagnando i giovani con disabilità nella

delicata transizione scuola-lavoro e gli adulti con disabilità nei percorsi di autonomia verso il lavoro e il mantenimento del lavoro.

Gli Hub divengono snodi territoriali, luoghi per l'apprendimento reciproco e lo scambio di pratiche innovative e virtuose.

I "Disability Hub" desiderano essere innanzitutto un progetto di sviluppo economico e sociale, di sostegno principalmente alle persone con disabilità in cerca di occupazione o in fase di inserimento lavorativo, e indirettamente, alle aziende che li accolgono e al contempo un elemento ulteriore di supporto all'importante e qualificato esistente sistema della rete estesa di servizi sia pubblici che privati, sul tema dell'occupazione professionale.

Un progetto che quindi non si sostituisce all'esistente, ma che arricchisce con proposte e risorse ulteriori negli ambiti lasciati scoperti, sia a livello individuale che di sistema, per supportare con un accompagnamento specifico o aggiuntivo coloro che necessitano di un supporto mirato.

Intendiamo in questo senso introdurre sinergie per accompagnare le persone con disabilità, sia nella critica transizione scuola-lavoro, sia nella fase successiva di inserimento lavorativo, offrendo un supporto complementare, e personalizzato, alle offerte formative già presenti in Regione, in accordo con l'ufficio territoriale del collocamento mirato che potrà segnalare gli utenti iscritti, unitamente a altri interlocutori istituzionali e non che segnaleranno casi, per i quali è necessario attivare il servizio.

I "Disability Hub", strutturati e coordinati in una rete regionale, saranno di riferimento per le istituzioni e allo stesso tempo per persone con disabilità e le loro famiglie e il mondo delle associazioni.

Per favorire l'impiegabilità della persona con disabilità risulta necessario conoscere non solo il lavoratore e i suoi bisogni specifici, ma anche l'ambiente di lavoro, le richieste dell'azienda, gli strumenti a disposizione. Si tratta quindi di supportare un progetto personalizzato di inserimento lavorativo che si concretizza positivamente solo nel momento in cui è condiviso dalla persona disabile e dall'azienda o ente ospitante.

Nello specifico si intendono sviluppare e realizzare le seguenti attività:

- valutazione dei prerequisiti (hard e soft skills) in possesso della persona
- orientamento, intervento educativo sul debito di funzionamento, definizione dei sostegni
- valutazione della adeguatezza degli spazi di lavoro, adattamenti e implementazione al fine di andare incontro alle esigenze della persona: (es. bagno, mensa, etc)
- Inserimento e affiancamento al lavoro/tirocinio del job coach (es. educatori)
- Interventi psicoeducativi, anche di piccolo gruppo, a supporto dell'esperienza
- Monitoraggio/verifica della qualità degli interventi per il buon raggiungimento degli esiti

- Realizzazione sviluppo e implementazione di percorsi a favore di giovani con disabilità certificati ai sensi della L. 104/92 in relazione ai percorsi di integrazione scuola-lavoro
- Azioni di sostegno per l'acquisto di beni/servizi di supporto al progetto di inserimento lavorativo

Organizzativamente la tenuta del sistema complessivo sarà realizzata operativamente anche attraverso una stretta sinergia a livello regionale per mezzo di una rete tra i singoli Disability Hub, in modo da coordinare uniformemente le azioni progettuali sui diversi territori e per condividere buone pratiche ed eventuali risorse specifiche di tipo tecnico operativo.

In questo senso saranno rese operative le seguenti figure:

- un coordinamento dell'ATS a livello regionale che avrà il compito di monitorare su ogni territorio l'impiego delle risorse e la congruità con il progetto proposto, parallelamente sarà il raccordo gestionale amministrativo tra il territorio-l'ATS-la Regione E-R. Il coordinamento prevede anche un supporto ai progetti sperimentali e una raccolta dati rispetto ai loro risultati ottenuti.
- un referente territoriale che agirà operativamente sul proprio territorio relativamente alle prese in carico e all'attivazione dei servizi previsti all'interno del Disability HUB.

Relativamente al territorio modenese la funzione di coordinamento per l'ATS è in capo ad AIAS Bologna e la referenza territoriale è in capo a C.F.P. Nazareno Soc. Coop. Soc.

In aggiunta ai servizi e alle attività erogate dal disability Hub su questo territorio verranno attivati i seguenti progetti sperimentali promossi e gestiti dalle seguenti realtà:

#### **Ass. AIAS Bologna "DIGITAL ADAPTIVE LAB"**

Si propone la costituzione di uno spazio in cui i giovani e non solo possano sperimentarsi in tutta una serie di attività al fine di definire al meglio le proprie competenze di base e, attraverso il supporto di figure professionali dedicate, acquisire nuove skills spendibili sul mercato del lavoro e all'interno dei percorsi previsti per ciascuno di loro.

Nello specifico, ci si concentra in particolare sulle competenze in ambito digitale, per la rilevanza che rivestono nel panorama lavorativo attuale, fornendo ai partecipanti strumenti, spazi, tutor che realizzeranno con e per loro delle attività ad hoc.

Attraverso una equipe multiprofessionale si favorirà l'accessibilità delle persone con disabilità ( siano esse: sensoriali, motorie, intellettive ...)agli strumenti digitali finalizzati alle pratiche lavorative( PC, telefoni, stampanti ...),inserendo la sperimentazione degli ausili tecnologici all'interno di veri e propri percorsi professionalizzanti o a seconda dei casi ad integrazione di tirocini o inserimenti lavorativi.

#### **C.F.P. Nazareno Soc. Coop. Soc.**

Si propone la costituzione di uno spazio fisico (Laboratorio) a Carpi in cui giovani con disabilità, nella fase di transizione scuola-lavoro, ma anche adulti con disabilità, possano sperimentarsi nell'apprendimento di competenze in ambito digitale.

È in aumento il numero di giovani (certificati ai sensi della L. 104/92) in uscita dal percorso scolastico in possesso di un livello basico di competenze digitali. Molti di questi avvertono il bisogno di implementare quanto appreso in ambito digitale durante gli anni di studio, altri ancora desiderano acquisire nuove skills spendibili sul mercato del lavoro. Il Laboratorio vuole essere un luogo che mette a disposizione degli interessati spazi, attrezzature, personale specializzato in ambito educativo e tecnici in ambito digitale/informatico che, in primo luogo possano orientare e valutare le competenze delle persone che decidono di rivolgersi al servizio. Ed in secondo luogo, attraverso approcci individuali o di gruppo, costruire percorsi di apprendimento in ambito digitale spendibili sul mercato del lavoro.

- Numero e Tipologia di beneficiari in favore dei quali verranno attivati gli interventi e loro bisogni

L'insieme degli interventi potrebbero riguardare una platea indicativa di 20 persone, puntando un'attenzione particolare sugli interventi dedicati a persone con maggiori difficoltà relative all'inserimento lavorativo come: disabilità intellettive, psichiatriche e più in generale tutte quelle situazioni che per varie esigenze faticano a rientrare negli "standard di intervento" già in essere nei percorsi delle politiche attive per il lavoro.

Come da più parti riportate sono proprio le categorie sopra elencate, quelle che tutt'ora rischiano di rimanere sospese in una indeterminazione tra le varie erogazioni di sostegni, sia nel momento dall'uscita scolastica che nell'ulteriore transizione verso il mondo del lavoro o piuttosto l'individuazione di un servizio di specifico supporto strutturato ( centro diurno, socio-occupazionale, laboratori ...)

Verrà portata particolare attenzione anche alle esigenze personali legate alle pari opportunità anche rispetto alle differenze di genere e all'eventualità di interventi su aree territoriali interne dove indubbiamente le opportunità e i sostegni sono più complessi nella loro erogazione.

- Interventi a favore dei beneficiari con particolare riferimento alle metodologie di esecuzione

I diversi interventi previsti all'interno del Disability Hub verranno attivati attraverso una presa in carico dell'utenza che all'interno delle categorie previste dal bando saranno:

- giovani con disabilità certificata ai sensi della Legge n.104/92;
- persone con disabilità iscritte al collocamento mirato ai sensi della Legge n. 68/1999.
- residenti o domiciliati in regione Emilia-Romagna.

la presa in carico potrà avvenire prioritariamente tramite invio di un ente Istituzionale (scuola, Servizi sociali, collocamento mirato...) o in alternativa attraverso il loro successivo coinvolgimento per il tramite stesso del Disability Hub che avrà eventualmente raccolto il bisogno sul territorio.

Successivamente alla presa in carico verrà condivisa con l'ente inviante e competente l'attivazione del percorso specifico e delle relative misure di supporto, che potranno essere erogate dal "Disability Hub" siano esse ad integrazione di un percorso già avviato che su percorsi da avviare **prevedendo per questi anche l'eventuale attivazione di percorsi specifici**

**di tirocinio nelle loro specifiche tipologie.**

Le misure di intervento a supporto dell'inclusione lavorativa presenti all'interno del Disability Hub saranno strutturati come segue:

- **valutazione dei prerequisiti (hard e soft skills) in possesso della persona:** percorso individuale o in piccolo gruppo condotto da Psicologo o educatore per definire un profilo individuale sulle attuali e potenziali capacità funzionali della persona. All'interno della valutazione verrà identificata la misura degli eventuali interventi, anche di tipo abilitativo/educativo, che potranno essere messi in campo al fine del raggiungimento del più ampio livello di occupabilità della persona.
- **valutazione della adeguatezza degli spazi di lavoro, adattamenti e implementazione al fine di andare incontro alle esigenze della persona:** percorso di valutazione ergonomica della postazione lavorativa, tramite l'intervento di Terapisti occupazionali che insieme alla persona e altre eventuali figure tecniche e riabilitative potranno verificare e ridefinire gli spazi (postazione di lavoro, mensa, bagno, ecc.) e gli strumenti di lavoro sia in termini di ausili che di software ecc , per verificarne l'accessibilità e la facile fruizione da parte del soggetto disabile.
- **Inserimento e affiancamento al lavoro/tirocinio del job coach (es. educatori):** attività in presenza della persona e durante le attività lavorative, tramite figure di Job placement operator, una figura opportunamente formata. All'interno dell'intervento potranno essere ricomprese azioni di verifica e coordinamento con gli altri soggetti coinvolti.
- **monitoraggio/verifica della qualità degli interventi per il buon raggiungimento degli esiti:** attività svolta all'interno dell'azienda, dal job placement operator, sulla base delle eventuali criticità riscontrate durante la fase di accompagnamento. L'attività prevede diversi momenti di confronto con il datore di lavoro o la persona di riferimento all'interno del contesto lavorativo per risolvere le eventuali criticità e accompagnare l'inserimento della persona con disabilità all'interno dell'ambiente di lavoro.
- **Interventi psicoeducativi,** sia individuali che di piccolo gruppo, a supporto dell'esperienza: sulla base della relativa valutazione del potenziale e del bisogno verranno attivati interventi mirati di tipo abilitativo. Tramite personale specializzato a seconda dei casi sia dal punto di vista tecnico che educativo, si interverrà per sviluppare l'autonomia della persona con disabilità e per favorire lo sviluppo delle abilità socio-relazionali legate all'ambito lavorativo.
- **realizzazione di percorsi a favore di giovani con disabilità certificati ai sensi della L. 104/92 in relazione ai percorsi di integrazione scuola-lavoro:** a studenti ancora in formazione potrà essere fornito un sostegno per la fase di transizione nel delicato passaggio scuola-formazione-lavoro. I giovani con disabilità, rivolgendosi ai professionisti impiegati presso il "disability hub", potranno essere informati dei percorsi previsti all'interno del collocamento mirato e, in accordo con i referenti scolastici e dei servizi, potranno essere supportati tramite un job placement operator nel corso dei tirocini scolastici di alternanza scuola-lavoro.
- **azioni di sostegno per l'acquisto di beni/servizi di supporto al progetto di inserimento lavorativo:** sulla base della valutazione del potenziale e dei bisogni individuati, sarà possibile rimborsare alcune delle spese sostenute dall'utente durante il percorso di accompagnamento ad es.: servizio di trasporto, acquisto ausili, buoni pasto ecc..

Ogni azione attivata, come già indicato, sarà resa in maniera personalizzata sulla base della valutazione del bisogno specifico della persona all'interno del contesto di intervento dove andrà ad operare.

In questo territorio, oltre alla componente più generale sopra esposta, sono previsti ulteriori interventi all'interno di diversi progetti sperimentali che saranno rispettivamente realizzati come segue:

- **Ass. AIAS Bologna "DIGITAL ADAPTIVE LAB"**

Si intende strutturare un percorso indirizzato principalmente ai giovani in transizione scuola-lavoro (certificati ai sensi della L. 104/92) fornendo ai partecipanti strumenti tecnico-operativi in particolare sulle competenze in ambito digitale, per la rilevanza che rivestono nel panorama lavorativo attuale.

Saranno messi a disposizione spazi, tutor e tecnici che realizzeranno con le persone coinvolte attività mirate sia alla verifica che all'implementazione di competenze spendibili in ambito occupazionale sia a supporto di altre attività di tirocinio sia piuttosto ad integrazione di percorsi scolastici di alternanza scuola lavoro.

Nel "digital transition lab", si potrà sperimentare e operare concretamente su proposte pratiche di lavoro sotto la supervisione di un team di professionisti esperti, costituito da educatori, ingegneri, tecnici informatici.

Il "digital transition lab" permetterà di:

- mappare le competenze digitali in entrata dei frequentatori attraverso lo svolgimento di attività pratiche tarate su diversi livelli di operatività.
- pianificare e mettere in atto interventi mirati a colmare eventuali carenze o difficoltà, fornendo strumenti e strategie per migliorare e/o integrare le competenze professionali iniziali.
- studio e realizzazione di eventuali adattamenti e personalizzazioni delle componenti hardware e software (es: tastiere semplificate, schermi tattili, interfacce utente ...) recuperando la maggiore operatività possibile attraverso l'uso supportato delle tecnologie.

Gli obiettivi, i contenuti e i risultati saranno condivisi con la rete che ha in carico la persona, con il fine di permettere ad ogni partecipante di acquisire ulteriori strumenti fortemente personalizzati, e di conquistare una maggiore consapevolezza rispetto alle capacità e alla valorizzazione delle proprie competenze in ambito digitale

- **C.F.P. Nazareno Soc. Coop. Soc.**

Si intende strutturare un Laboratorio con un focus formativo digitale indirizzato principalmente ai giovani in transizione scuola-lavoro (certificati ai sensi della L. 104/92), ma anche ad adulti disabili interessati all'ambito digitale e/o in possesso di capacità basiche, fornendo agli stessi strumenti tecnico-operativi, in particolare modo per la rilevanza che rivestono in ambito lavorativo.

Il personale presente avrà competenze educative, da orientatori e competenze specifiche in ambito digitale/informatico. Sarà quindi fondamentale: 1) organizzare percorsi di formazione specifici per gli operatori del Laboratorio. La formazione sarà affidata a specialisti in ambito digitale applicato al mondo degli inserimenti lavorativi di persone con disabilità e fragilità. 2) Adeguare gli spazi con strumentazioni adatte alla valutazione delle competenze, alla formazione ed alla acquisizione di skills in ambito digitale per le persone che decideranno di usufruire del servizio.

Il Laboratorio metterà a disposizione spazi ed attrezzature adeguati per l'orientamento e la valutazione delle competenze in ambito digitale. Inoltre la presenza di personale già operante nel settore delle politiche attive del lavoro sul territorio modenese permetterà di aver costantemente un link diretto col mondo delle imprese e con le richieste specifiche di competenze digitali di cui lo stesso ha bisogno.

Il Laboratorio permetterà di strutturare percorsi di apprendimento per singoli, ma anche percorsi cumulativi. Inoltre nel tempo si potranno strutturare situazioni di simul-impresa .

- Risultati attesi e benefici rispetto ai beneficiari

La crisi economica, la rivoluzione tecnologica, i cambiamenti sociali e ambientali, impongono al mercato del lavoro un continuo adeguamento e purtroppo sempre più spesso le persone più fragili non riescono a stare al passo con queste esigenze, allo stesso tempo l'inclusione lavorativa rappresenta per tutti un elemento essenziale dell'inclusione sociale.

All'interno di questo contesto, pertanto, risulta fondamentale un intervento mirato per raccogliere, analizzare e fornire risposte di supporto rispetto ai bisogni della persona con disabilità, soprattutto in relazione a coloro che vengono più spesso esclusi dal mercato del lavoro e che in diversi casi non riescono ad essere sufficientemente supportati dai consueti strumenti di supporto agli inserimenti lavorativi.

In sintesi, i risultati attesi dalla proposta progettuale da noi presentata sono :

- l'implementazione di inserimenti o il recupero e reinserimento in contesti occupazionali e lavorativi di persone con patologie e disabilità a maggior rischio di esclusione dal processo di inserimento mirato;
- il rafforzamento della rete di sostegno per la piena integrazione sociale a supporto dei servizi deputati all'inserimento lavorativo per potenziarne l'efficacia sui target maggiormente complessi;
- la promozione dell'autonomia e miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità;
- lo sviluppo di ulteriori forme di accompagnamento dei giovani con disabilità nel periodo di transizione scuola lavoro, intercettando il bisogno e attivando preventivamente eventuali interventi educativi abilitativi al futuro inserimento lavorativo.

- Modalità organizzative atte a garantire complementarità e integrazione con gli interventi/servizi già esistenti e finanziati ai diversi attori pubblici e privati dalla Regione Emilia-Romagna per accompagnare i giovani certificati nelle transizioni tra la scuola e il lavoro e le persone disabili nei percorsi di autonomia verso il lavoro (Piani di Zona, L.R. 14/2015, interventi sociali, sanitari, culturali, di orientamento e formazione tramite le risorse del FSE e del Fondo regionale per le persone con disabilità, ecc.)

L'ATS, come soggetto attuatore si propone di accompagnare le persone interessate dagli interventi previo raccordo con l'Ufficio territoriale del collocamento mirato, e a seconda dei casi, con gli altri organi istituzionali competenti rispetto alla presa in carico della persona con disabilità.

Si prevede così l'erogazione di interventi a seguito di una co-progettazione e co-programmazione tra i diversi soggetti coinvolti ponendo al centro la persona destinataria dell'intervento ma all'interno di un sistema, con l'intento di valorizzarne e integrare le diverse componenti al servizio del risultato verso l'interessato.

A seconda dei casi sarà possibile sia un'integrazione su azioni già avviate da altri ( es: altri interventi di sostegno all'inserimento mirato), sia l'attivazione su percorsi da avviare prevedendo nell'eventualità l'attivazione di quanto necessario, in sinergia con altri enti o Istituzioni

Ogni intervento o presa in carico verrà gestita in condivisione e in accordo con gli altri attori coinvolti prevedendo momenti di verifica e monitoraggio in itinere e a conclusione. Verranno istituiti strumenti documentali per raccogliere l'evidenza delle misure attivate e degli obiettivi attesi e raggiunti.

Relativamente ai percorsi di alternanza scuola-lavoro sarà nostro preciso impegno creare un raccordo con gli Uffici scolastici territoriali e con i diversi Istituti Comprensivi nell'interesse di valorizzare e mettere in rete i diversi contributi attivabili per gli studenti con disabilità, prossimi all' uscita dal percorso formativo scolastico.

- Tempi di realizzazione del progetto con indicazione delle date presunte di inizio e fine attività

24 mesi ipotizzando da settembre 2022 a settembre 2024 (M1-M24):

Fase 1 (mese 1-4) Creazione del "Disability Hub"

- definizione della sede territoriale
- creazione del team operativo multidisciplinare prevedendo formazione e allestimento della sede
- integrazione nella rete organizzativa regionale dei D-Hub territoriali
- consolidamento del contatto con l'ufficio territoriale del Collocamento mirato, gli uffici scolastici e i diversi stakeholders rilevanti a livello locale
- definizione degli strumenti documentali e di valutazione
- promozione mirata dell'iniziativa attraverso canali primariamente istituzionali

Fase 2 (mese 5-12) Attivazione del "Disability Hub"

- Attivazione operativa dei D-Hub e presa in carico di casi
- Integrazione con i servizi pubblici di inserimento lavorativo
- Attivazione dei progetti sperimentali

Fase 3 (mese 13) monitoraggio e verifica in itinere

- raccolta e valutazione dei risultati relativi al monitoraggio delle attività del disability Hub e dei progetti sperimentali
- definizione delle eventuali criticità riscontrate,
- definizione di eventuali azioni di miglioramento

Fase 3 (mese 14-24) consolidamento e chiusura

- riallineamento eventuale rispetto agli obiettivi e i relativi indicatori di risultato
- raccolta dei risultati in itinere

- programmazione del consolidamento degli interventi in base ai risultati ottenuti
- verifica e condivisione dei risultati

- Collaborazioni con altri soggetti per lo svolgimento delle attività (fare breve sintesi dell'allegato Accordo di partenariato, eventuali protocolli e anche, ove presenti, lettere di intenti)

Il progetto sarà coordinato sul territorio per conto dell'ATS da AIAS Bologna e operativamente dal Centro di Formazione Professionale Nazareno Società Cooperativa Sociale (C.F.P. Nazareno Soc. Coop. Soc.), che si occuperà di assicurare il coordinamento e la gestione del gruppo multidisciplinare di lavoro del Disability HUB.

A supporto dell'azione progettuale e a garanzia della attendibilità della proposta indichiamo la raccolta di dichiarazioni di sostegno delle associazioni che saranno di supporto al progetto.

C.F.P. Nazareno è un operatore storico in ambito formativo sul territorio carpigiano. È attivo principalmente in tre campi: centro di formazione professionale alberghiero, formazione a mercato per aziende, sociale. Operare in settori diversi gli ha permesso nel tempo di creare una rete di interlocutori ramificata sul territorio modenese, in particolar modo tra i Comuni appartenenti all'Unione Terre d'Argine.

C.F.P. Nazareno ha rapporti avviati col mondo delle imprese for profit, con le onlus più rappresentative del territorio e con gli enti locali. Queste collaborazioni gli permettono di essere un operatore bilaterale dal punto di vista delle opportunità di lavoro e di formazione per persone fragili e con disabilità.

C.F.P. Nazareno è iscritta alle associazioni di categoria Confcooperative e Lapam e fa parte della rete di cooperative sociali Nazareno.

- Risorse umane che si intendono utilizzare per la realizzazione del progetto

Il gruppo di lavoro metterà a disposizione per la realizzazione del progetto:

- N° 1 coordinatore ATS
- N° 1 coordinatore territoriale
- N° 8 educatori specializzati (part time)
- N° 1 psicologi
- N° 2 terapisti occupazionali
- N° 2 ingegneri informatici
- N° 1 architetto
- N° 2 amministrativi

Come riportato all'interno del Piano economico/finanziario, parte del personale per attività specifiche di consulenza e formazione potranno essere coinvolte sulla base delle prese in carico e messe a disposizione direttamente dall'ATS

- Elementi che si mettono a disposizione per la realizzazione degli interventi progettuali, con particolare riferimento a: volontariato, risorse finanziarie, strumentali, immobiliari

L'ATS insieme alla rete di partenariato mette a disposizione per la realizzazione del progetto:

- spazi destinati ad ospitare il "disability hub", " - Carpi (MO) in Via Lama di Quartirolo n.10 (da verificare successivamente)
- professionisti specializzati nel settore della disabilità
- Set di ausili per testare le possibili soluzioni adattate

--	--	--